

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Pavia all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domestico	22	11.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	24	12.50	6.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono.			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.			

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno in rimpunzioni, spazi in carattere di testo.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

L'altro giorno, volgendo lo sguardo alle condizioni deplorabili della Francia e all'accecamento dei suoi partiti, abbiamo chiuso col dire: «I francesi, fanno molto bene gli affari della Germania».

E difatti abbiamo veduto subito la Gazzetta della Germania del nord, col cinismo e colla sfrontatezza che sono i caratteri distintivi di questo organo del signor Bismarck, congratularsi per l'esito delle elezioni, come quelle che contribuiscono a prolungare in Francia uno stato di cose, che è il più confacente agli interessi tedeschi.

Però i giornali francesi, quelli che non sono infedeli, come molti degli italiani alla prepotenza bismarckiana, cominciano a risentirsi, e vivamente, delle immistione della Germania negli affari interni del loro paese. Si vede che il sentimento dell'onore nazionale non è ancora del tutto spento, in Francia.

Leggiamo a questo proposito nel Constitutionnel:

«La Gazzetta della Germania del nord, prendendo atto delle proteste della stampa francese contro le sue velleità d'immistione nei nostri affari interni, vuol far credere ai suoi lettori che sono i soli possessori di giornali clericali quelli che la biasimano, mentre i fogli repubblicani e liberali rendono omaggio al suo zelo».

La Gazzetta della Germania del nord inganna i suoi lettori. Se alcuni dei nostri confratelli hanno riprodotto con soddisfazione gli articoli del foglio prussiano, non è meno certo che la maggior parte dei giornali francesi, ai quali la passione di

partito non fa dimenticare il rispetto della dignità nazionale, si sono levati colla maggior energia contro questa sospetta ingerenza. La Gazzetta della Germania del nord, la quale ha di chiarato testè seccamente che «carità ben intesa comincia da sé stessi», fa così comprendere a tutti i francesi la misura del disinteresse dei suoi consigli. Ch'essa desideri vedere andare le cose in Francia a seconda della politica prussiana, ciò si capisce; ma che dopo la sua cinica dichiarazione quel foglio possa essere ancora citato da giornali francesi a titolo di consigliere amico, ecco ciò di cui non sappiamo persuaderci. Noi ostiamo sperare che i nostri confratelli respingeranno, come lo meritano, i tentativi d'ingerenza nei nostri affari da parte di un giornale, che è nemico dichiarato della Francia.

La Camera francese si è radunata, ma non ebbe luogo alcun incidente notevole. Le dispute ardenti succedevano alla verifica delle elezioni conservatrici, e dobbiamo aspettarci di assistere a scene scandalose.

Un dispaccio da Costantinopoli annunzia il cambiamento quasi totale del minist. ro ottomano: non dice la causa di questa crisi. Forse non vi sono estranee le voci corse in questi giorni di tenebrosa cospirazione.

La Gazzetta della Germania del nord in un articolo, del quale il telegrafo ci ha trasmesso il sunto piuttosto in confuso, fa l'avvocato della Russia presso l'Europa, e dice che la Russia vuole soltanto l'autonomia della Bulgaria, della Bosnia e dell'Erzegovina e liberare i cristiani dal giogo dei turchi.

Soltanto! E quanto dire che vuole lo sfasciamento dell'impero ottomano. L'articolo del foglio tedesco ci fa venire in questa conclusione: «Tale l'avvocato, tale il cliente!».

Ben più degno e più rispettoso verso il pubblico europeo è il linguaggio tenuto dai ministri inglesi nel banchetto dato in occasione dell'insediamento del lord mayor.

Essi non hanno ricantato il solito pamphlet, dei cristiani d'oriente, che è il cavallo di battaglia di tutta la stampa servile alla Russia e alla Germania. Il ministro della guerra disse che l'esercito inglese non è né troppo numeroso, né troppo pagato per i grandi interessi che deve difendere.

Più importanti ancora e significative furono le parole di Beaconsfield. Il ministro, dopo aver ricordato che la politica dell'Inghilterra, fino dal principio del conflitto fu per una neutralità (notisi bene) condizionale, lodò, e assai giustamente il vigore dei turchi; quindi, considerando le dichiarazioni del Czar e del Sultano, disse sperare non lontano il momento che l'Inghilterra colle altre potenze potrà contribuire allo scioglimento delle difficoltà per assicurare non solo la pace, ma anche l'indipendenza d'Europa.

Quell'indipendenza che i nostri genii politici non vedono punto minacciata dalla coalizione russo-tedesca!!!

La Gazzetta della Germania del nord in un articolo, del quale il telegrafo ci ha trasmesso il sunto piuttosto in confuso, fa l'avvocato della Russia presso l'Europa, e dice che la Russia vuole soltanto l'autonomia della Bulgaria, della Bosnia e dell'Erzegovina e liberare i cristiani dal giogo dei turchi.

Note per la guerra

Nelle ultime ventiquattrore il telegrafo è stato assai avaro di notizie

dal teatro della guerra, e dal 4 novembre in poi non si conosce con qualche sicurezza che cosa sia accaduto di Muktar, e dell'esercito russo che trovasi accampato sotto Erzerum.

Un dispaccio da Costantinopoli concepito in termini assai vaghi diceva che Muktar aveva telegrafato d'aver respinto un assalto dato dai russi ad Erzerum, e di aver inflitto loro gravi perdite. Ma se questa notizia fosse vera l'ambasciata ottomana non avrebbe tardato a confermarla con una nota ufficiale.

Nulla di nuovo dalla Bulgaria.

LE CONVENZIONI DELLE STRADE FERRATE

La questione delle strade ferrate si ritiene ormai risolta, le differenze ancora sussistenti essendo tanto lievi che non può dubitarsi saranno composte.

Diamo intanto i punti principali delle convenzioni, che il Pungolo di Napoli dichiara dovrebbero essere secondo il ministro dei lavori pubblici:

Due gruppi ferroviari «Adriatico e Mediterraneo» partenti da Milano; Canone complessivo normale, 45 milioni;

Il doppio sul prodotto lordo diviso nella proporzione di 60 al concessionario e 40 al governo;

Qualora il 60 per cento che andrebbe a favore del concessionario fruttasse un interesse di oltre il 7 per cento per ogni azione, il doppio sarebbe diviso in porzioni uguali fra i concessionari medesimi e il governo.

Il comm. Balduino invece insiste perchè ogni azione possa arrivare ad avere anche l'8 per cento.

Chiede per la Società il diritto di prelazione sulle nuove costruzioni che si dovessero fare, e con la provvigione del 7 per cento per l'impianto dell'amministrazione e per gli studi.

D'altra parte l'onor. Zanardelli non vorrebbe dare che il 4,12 per

cento, com'era stabilito colla convenzione Spaventa.

Il contratto sarebbe duraturo per 60 anni, rescindibile però ogni 20 anni. Il materiale pagato dalla Società assumendo l'impresa, sarebbe collaudato al termine di essa, calcolandone il deterioramento secondo gli anni di durata del contratto.

La Società fornirebbe al Governo 200 milioni.

Anche riguardo al personale vi sono tuttavia alcune divergenze.

I PARTITI

La Perseveranza contiene questo notevole articolo:

«La Nazione, di Firenze, è diventata dal 18 marzo in qua il più sottile filosofo politico che abbia mai pensato e scritto sui partiti; e va di più di un anno alla ricerca di una dottrina, la quale spieghi e scusi la disersione che gli uomini i quali essa rappresenta, un sette o otto Toscani, hanno fatta dal partito di destra, cui erano appartenuti sin allora. Il Risorgimento di Torino va procurando da un pezzo di provare al giornale fiorentino che questa dottrina, così preziosa, esso non è punto riuscito a trovarla, sicchè, sotto ogni rispetto, quei suoi Toscani hanno nella loro disersione commesso un fallo, del quale non hanno nessuna disciopa, e di cui s'aggrava ogni giorno, non sappiamo se sopra essi, ma certo sul paese, la penitenza. Alcune parole, dette da un amico nostro in un discorso recente, che abbiamo pubblicato per intero nei giorni scorsi, citate dal Risorgimento in sua difesa, non son parse alla Nazione tali da dirimere la questione; essa le trova, per verità incontrastabili, ma dice di non essere in grado di trarne nessuna conseguenza a suo danno».

Davvero, se avesse letto più in là, questa conseguenza l'avrebbe potuta trarre; ma lasciamo stare, e poichè

il Ministero col non saper esso che cosa fare, mette in impaccio noi a trovare che cosa scrivere, e ci concede molto ozio, discutiamo il soggetto in genere, esponendo ai Toscani della Nazione i fondamenti e i motivi della loro condanna.

Già essi non scrivono più che si sono distaccati da Destra, ed accostati a Sinistra, per essersi accorti dopo sedici anni che s'accordavano più con questa che con quella. Quantunque il loro giornale sia il più costante difensore di quello dei ministri che merita più censure ed ha fatto, nel complesso della sua condotta, maggior danno al temperamento politico e morale del paese, costei Toscani sostengono ora di non essere di nessun partito, poichè né la Destra, né la Sinistra è concorde; e nel Parlamento italiano non v'hanno che monadi e atomi natanti nel vago e nell'indefinito, sicchè si può non censurarli di non far parte di un sistema planetario che non esiste.

In un Parlamento, nel quale nessuno indirizzo è possibile, se molti non s'accordano a prescegliere uno, e a riputarlo vero ed utile contro quelli che ne difendono un altro, confessare di non sapersi trovare un partito a cui unirsi è tutt'uno, col confessare una grande impotenza propria. Il discorso, che la Nazione fa a nome di costei Toscani, è quello — l'avvertiamo — delle ambizioni inquiete, indispettite, malsane, prive di ogni capacità di dirigere o di lasciarsi dirigere.

È lecito in un'assemblea politica, il dire che il partito a cui s'appartiene, è piccolo, ed aspetta l'avvenire per andarsi rinforzando via via; è lecito persino il dire che si forma partito da sé, stantechè si abbia un complesso di idee tutte proprie, al quale si spera e si ha fiducia d'attrarre fautori a mano a mano; ma il dichiarare che si sia una monade natante nel vago e nell'indefinito, e non si veda che monadi siffatte intorno a sé, è tutt'uno

E s'asceguava gli occhi. — Perdoni, perdoni, babbo, non ve ne adirate, avete ragione, non doveva dirlo... andiamo, parliamo di cose allegre... E mo' siete voi che piangete... babbo... babbo...

— Lascia, cuoretto mio, lascia che mi sfoghi un tantino.

— Babbo, riprese Veronica sorridente colle lagrime agli occhi, voglio che veniate a trovarmi presto... verrete, n'è vero? Andremo insieme a cavallo, andremo a caccia. Giberto m'ha detto che vi sono delle foreste sterminate: staremo allegri, n'è vero, babbo?...

— Ma sì, certo, rispose il padre bacandola due o tre volte, e poi tu varrai di tanto in tanto a trovarci a Col-lalfo.

— Sicuro.

— Anche a Prat'Alboino.

— Anche a Prat'Alboino... cioè no, babbo mio, a Prat'Alboino non ci verro.

— Perché?

— Cosa volete, non mi piace... ci an-netto alcune idee... e poi...

Gian Francesco vedendo che stava lì lì per ricominciare a piangere, interruppe tosto:

— Fa quello che vuoi... se non ti va a genio, non ci venire, angioletto mio caro... io voglio che tu facci tutto quello che ti pare e piace: anche Giberto mi ha detto che non avrai contrarietà di sorta, tesoro dell'anima mia, idoletto mio caro.

— E qui baci, sopra baci.

— Adesso, babbo mio, ho una grazia a domandarvi.

— Ah, benedetta, te l'accordo senza saper di che si tratta.

Continua

APPENDICE 41 del GIORNALE DI PADOVA

CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

LUIGI CAPRANICA

Conte Alvisè, rispose il Gambara affettando dolcezza, io non cerco né di nobilitar l'intenzione, né di scusar la condotta di mio figlio: narro solo quanto egli mi disse questa mane; d'aver cioè voluto vendicare la Veronica, che voi comprometteste alla presenza di tutta la Corte.

— Vostro figlio non aveva che a tacere, interruppe l'Avogadro mal potendo frenar gli impeti dello sdegno.

— Per la croce di Dio, esclamò il Monarca rivolgendosi all'Avogadro, frate miei messer Alvisè, e lasciate che qui il nostro conte Gambara finisca perchè sono curioso di sapere che parte recito io in questo duello. Continuate, messere.

— Ebbene, senza parlar di noi, vi dirò che fu sua intenzione di vendicar l'oltraggio a cui v'espone il conte Avogadro, e che voi generosamente pe-donate a mia figlia.

— Il Re diede in uno scroscio di riso, che fecero gelare il sangue al povero conte Gian Francesco, e sollevarono il cuore dell'Avogadro.

col dichiarare se affatto inabile alla vita politica, ed inabili, del pari, quelli coi quali vi si sta. Noi ricusiamo il biasimo per parte degli amici nostri.

La Destra è rimasta al Governo sedici anni; i toscani che l'hanno disertata all'ultimo, vi rappresentavano, in alcuni punti, l'opinione più conservativa. Come tutti i grandi partiti, essa non escludeva, in quelli che la componevano, una cotal varietà di dottrine e di pareri. L'azione alla quale i partiti si risolvono, quando sono al Governo, è sempre una media delle diverse opinioni, le quali vi si manifestano sopra le questioni, che si presentano a mano a mano; e secondo gli elementi che concorrono a formare questa media, si nutrono al Governo gli uomini, che pure, a nome dello stesso partito, lo dirigono. Obiettare alla Destra che, essendo pure un partito solo, ha avuto più Ministri in 16 anni, e i principali suoi uomini, si sono diversamente combinati nella composizione di quelli, è un dar prova d'una profonda ignoranza storica e teorica del movimento dei partiti nei Governi parlamentari, e delle difficoltà naturali che doveva incontrare nei principi la pratica di siffatto Governo nel giovane Regno d'Italia.

Uno dei più sicuri presidii del regolare e fortunato andamento di un Governo parlamentare è appunto la formazione d'un partito come la Destra era: e cui gli uomini più illustri del paese erano ascritti, sicché l'era modo di comporre amministrazioni diverse, tutte in genere concordanti nei fini sostanziali e nelle idee principali, ma il cui alternarsi e smorzare le opposizioni e i contrasti che la condotta del Governo, in un paese il quale era tutto a disfare e a rifare, produceva necessariamente. Degli uomini politici non possono assumere sopra di sé una responsabilità più grave che non sia quella di sciogliere una così gran forza morale, com'è un partito siffatto: e questa responsabilità qui sette Toscani se la sono addossata, ed ogni giorno dovrebbero sentirne maggiore il peso.

Nel marzo dell'anno scorso era di certo nato un dissenso nella Destra, tra quegli i quali volevano che le strade ferrate fossero esercitate dallo Stato, e quelli che preferivano il continuare l'esercizio nelle mani di Compagnie. La difficoltà che un Ministero, sorto da un partito opposto, e con un impegno d'onore di ritrovare o rifare coteste Compagnie, ha sperimentato e sperimenta tuttora nel venire a capo del suo disegno, mostra, quanto la questione fosse maleagevole, e dovessero nel risolverla influire non solo ragioni teoriche, ma anche pratiche, ed attinte dalla considerazione della realtà e della necessità delle cose.

Il dissenso, quindi, c'era modo e ragione di conciliarlo; e il pretesto che ne togliesse i Toscani a spezzare d'un colpo la loro parte politica stessa, fu così facile, che a nessuno è parso, né parrà un motivo sufficiente, sicché non s'è finito, né si finirà di cercarne un altro. Poteva anche essere, che nella maggioranza del partito fosse infine prevalsa l'idea che si ricostituissero le Compagnie, anziché dare l'amministrazione delle ferrovie nelle mani dello Stato. Se così avessero creduto i più, e se i Toscani fossero rimasti fedeli ai loro obblighi di parte e agli interessi grandi della patria comune, vi sarebbe stato, bensì, luogo ad un'altra composizione ministeriale di Destra, ma non già a quella violenta, subitanea, folla scomposizione d'una parte politica che s'era costituita con tanta fatica e durava con tanto successo, scomposizione la quale dovette apparire, e fu, piuttosto lo scoppio d'un intrigo sotterraneo, che non l'effetto d'una calma e ponderata deliberazione d'uomini politici che erano stati sin allora riputati molto gravi e seri.

I Toscani disgiungendo la Destra, e levando in seggio la Sinistra — al che hanno contribuito assai più che dal loro numero non potrebbe — non hanno, certo, creato un Governo, che cammini più e meglio secondo le idee, che pretendevano proprie e distintive di loro. Se avessero prodotta quest'effetto, avrebbero avuto almeno una scusa, valevole. La loro leggerezza, quindi, è stata grande sotto ogni rispetto: e la condanna, che ne meritano, diventa nello spirito di ciascuno tanto maggiore, quanto più s'intende il congegno d'un governo parlamentare che proceda innanzi bene e con sicurezza, e più diventano perniciosi e chiari gli effetti dell'alterazione politica, che una disersione così riprovevole ha concorso grandemente a produrre e ad aggravare.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Leggesi nella Voce della Verità:

Continua il leggero miglioramento segnalato ieri nella salute dell'Emo Bartolini.

Il suo stato però è grave.

BOLOGNA, 10. — Il prefetto commendatore Gravina lasciava ieri definitivamente Bologna.

Egli partì colla corsa delle 5 meridiane per la linea meridionale. (Gazz. dell'Emilia)

MILANO, 10. — Veniamo informati, scrive il Patriota di Pavia, che la onorevole Giunta municipale diede esecuzione alla deliberazione 15 ottobre del Consiglio comunale, esprimendo in un indirizzo agli augusti Principi di Piemonte sensi di ossequiosa gratitudine per avere in modo sì distinto onorata la città di Pavia durante le Mostre Regionali.

Perveniva ora al Municipio in risposta a tale indirizzo il seguente dispaccio dal Gabinetto di S. A. R. il Principe Piemonte:

Re. Villa di Monza, 6 novembre 1877.

Onorevoli Signori.

Il Principe e la Principessa reale conservano gratissimo ricordo della loro visita alla città di Pavia; ed è vivissimo nelle LL. AA. RR. il sentimento di gratitudine, per la accoglienza loro fatta da codesta nobile e patriottica popolazione.

Nuova testimonianza gradita giunse quindi ai reali Principi il voto del Consiglio comunale, del quale codesto onorevole Municipio facevasi affettuoso interprete col foglio del 29 ottobre.

La LL. AA. RR. mi commettono l'onore di renderne ringraziamenti nell'augusto loro nome, incarico per me assai grato, che mi offra occasione per professare alla SS. LL. il mio cordiale ossequio.

Il Segr. particolare di S. A. R. il Principe di Piemonte C. N. TORRANI.

(Perseveranza)

Abbiamo avuto fra noi ieri l'altro il generale bavarese barone Dettern. È ripartito per Verona.

È pur giunto a Milano, ed assiste l'altra sera alla rappresentazione del Faust, il generale di divisione francese De Soria.

(Pungolo)

MESSINA, 9. — Lo scippo degli scalpellini già da noi annunciato, ha avuto termine per opera specialmente dell'autorità di pubblica sicurezza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Ebbe luogo ai Orleans, nel cimitero di Saint-Vincent, la benedizione del monumento sotto il quale riposano la ossa di circa 2000 soldati francesi e tedeschi, morti nei fatti d'armi combattuti presso ad Orleans nella guerra del 1870.

Una folla immensa assisteva alla festa cerimoniosa; i sotto ufficiali del 32° d'artiglieria hanno deposto sul monumento una grande corona, pietoso ricordo dei loro fratelli d'armi morti sul campo.

Contemporaneamente veniva inaugurato a Soisson il monumento innalzato alla memoria di coloro che in quella stessa campagna difesero così eroicamente quella città; i resti mortali di 49 soldati d'ogni arma erano già stati appositamente raccolti.

INGHILTERRA, 7. — In un meeting tenuto a Glasgow dagli studenti dell'Università per nominare il lord rettore, posto rimasto vacante perché spirato il termine d'ufficio di lord Beaconsfield (Disraeli), i liberali dettero i loro voti al signor Gladstone e i conservatori a sir Northcote.

Il 6 il signor Gladstone riportò una facile vittoria perchè i voti dei liberali superano in numero quelli dei conservatori.

8. — I conservatori inglesi hanno organizzato dei Comitati coll'incarico di diffondere nelle provincie gli esemplari del dispaccio 6 maggio ultimo di lord Derby al principe Gortschakoff, e nel quale Sua Signoria dichiara che l'Inghilterra non tollererà alcuna annessione di territorio, sia in Asia sia in Europa. Parecchie copie di quel dispaccio furono mandate ai corrispondenti dei giornali francesi e tedeschi a Londra.

Corre voce a Londra, che il gran visir Edhem pascià mandò al Foreign-office un dispaccio nel quale dichiara che la Sublime Porta fa un ultimo appello al governo britannico per proclamarsi apertamente alleato della Turchia e difendere gli interessi inglesi al seriamente compro-

messi in Armenia. Questa notizia non è smentita nei circoli ministeriali.

Il rapporto del dipartimento del commercio constatò che l'esportazione si elevò nell'ottobre a 18.372.693 lire sterline contro 17.792.274 dell'ottobre 1876; l'importazione a 36.537.092 contro 29.657.517 nel 1876. L'aumento nella cifra d'importazione riflette principalmente il grano.

SPAGNA, 7. — Si aspetta il decreto che convoca le Cortes per gennaio.

Fin dal principio della sessione verrà presentato il progetto di legge che approva il matrimonio del re con sua cugina l'infante Mercedes, e che mette a disposizione della Corona un sussidio speciale per questa occasione.

BELGIO, 7. — A Bruxelles una parte degli studenti dell'Università libera sta occupandosi della formazione di un circolo cattolico.

Il di 8 moriva a Bruxelles il signor Carlo Lampan uno dei più vecchi pubblicisti belgi fondatore dell'Independent, giornale che poi si mutò nell'Indépendance Belge; poi collaborò all'Étoile Belge. Aveva 78 anni, e da qualche tempo ritiratosi dal giornalismo, non si occupava che di commercio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 novembre contiene:

R. decreto 19 ottobre, che approva il regolamento per la legge sull'obbligo dell'istruzione elementare.

R. decreto 7 novembre, che convoca il collegio di Gonzaga per il 15 novembre, e, in caso di ballottaggio, per il 2 dicembre.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria, fra le quali sono: quella del cav. Giovanni Giolitti, ispettore generale nel ministero delle finanze, a segretario generale della Corte dei Conti.

Disposizioni nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Leva. — Sadute tenute dal Consiglio Provinciale di Leva nei giorni 27 e 29 ottobre 1877.

Distretto di Camposampiero

Inscritti nelle liste . . . N. 358

Abili di I categoria N. 82

» II id. . . 72

» III id. . . 81

Totale abili N. 235

Riformati . . . 67

Diritti all'Opedale . . . 2

Rimandati alle sedute suppletive . . . 8

Rimandati alla sessione completa . . . 2

Rimandati alla leva ventura . . . 38

Cancellati per morte . . . 5

» per doppia iscrizione . . . 1

Totale N. 358

Corte d'Assise. — La notte fra il 3 ed il 4 maggio scorso, Pubblio Camporese di Arcella, veniva derubato di 6 galline, custodite in una capanna aperta, e Giacomo Turetta di 17 capi di pollame, rinchiusi nel relativo pollaio, ove i ladri penetrarono, facendo un buco nella parete.

Nella mattina del 5, stesso mese, Teresa Bettio, cognata del Turetta, vide, entrando a Padova per la porta Savonarola, due giovanotti che venivano ad una donna nove galline e la riconobbe per quelle involate al cognato. Frattanto i due venditori venivano pedinati fino alla stazione ferroviaria dal sotto-brigadiere delle guardie doganali Flaminio Cecconi e dal sotto-brigadiere delle guardie di P. S. Antonio Talamini, ed arrestati mentre prendevano i biglietti per Monselice. Quei bravi ragazzi erano Assalone Lima, del Rio Luogo di Venezia, e Ferdinando Zerbetto, entrambi ammoniti e condannati parecchie volte per furto e violenza. Perquisiti, si trovarono loro indosso uno stilo, una roncola, un coltello con lama accuminata, lungo 12 centimetri, due grimaldelli e cinque chiavi di varie grandezze. Pretendevano d'aver rinvenuto a caso tutta quella roba sulla pubblica via. Ingenti!

Elisa Mattuzzi, Santo Rigato e Ferdinando Battizocco, riconobbero il Lima ed il Zerbetto per quelli che avevano venduto i polli rubati in Borgo Savonarola.

Di conseguenza la Corte d'Assise, sopra verdetto affermativo dei giu-

rati che negarono le attenuanti, condannava Lima Assalone e Zerbetto Ferdinando alla reclusione: il primo per anni otto, il secondo per cinque, come colpevoli di furti qualificati per il tempo ed il mezzo. Zerbetto, all'epoca del fatto, aveva diciannove anni.

Stava al banco della difesa l'avvocato Leone Clementini.

Cari quei polli!

Manovre militari. — Ieri, come sabato scorso, ha avuto luogo una esercitazione militare a fuoco, qui nei dintorni di Padova, alla quale presero parte le truppe della guarnigione.

L'esercitazione ebbe luogo fra Volta del Barozzo e Ponte S. Nicolò e fra Noventa e quest'ultimo paese. Comandava il maggiore generale cav. Ricci, coll'intervento del tenente generale conte Poninski comandante la Divisione.

Dall'andamento della manovra, crediamo che il suo concetto fosse un combattimento di retroguardia contro avanguardie che partite dai due punti accennati dovevano riunirsi a Ponte S. Nicolò.

Infatti le due colonne arrivarono quasi contemporaneamente in quel sito e posero fine all'azione quando il difensore si diresse su Bovolenta.

Circa le 3 pom. le truppe fecero ritorno ai loro quartieri, dai quali erano uscite alle 9 ant. La giornata era un po' piovosa, ma le truppe abitate al disagio, sopportarono anche questa malignità del tempo.

Non abbiamo visto tenere il solito rapporto critico dopo la manovra; ma gli ufficiali erano ancora in tenuta di marcia verso le 5 pomeridiane, il che fa supporre che sieno stati tratti in conferenza dal sig. generale Ricci nella caserma stessa.

Beneficenza. — Il cav. Ferraro prof. Pietro, ad onorare la cara memoria della defunta consorte Maria nata Tofaniello, largì a questi Asili di carità per l'infanzia L. 100.

Il Papa e il prof. Vanzetti. — Il Bacchiglione, riportando dal foglio Roma Capitale la notizia che il prof. Vanzetti fosse stato chiamato al Vaticano per un consulto sulla salute del Pontefice, vi ha fatto questi commenti:

« Ritengo esatta la informazione del giornale napoletano, ma sarai curioso di conoscere se l'illustre nostro professore ha accettato l'incarico.

Sarei quasi per iscommettere di no, poiché credo che al celebre chirurgo più della salute del Papa premiano gli studi, cui indefessamente si dedica; ad ogni modo vedremo! »

Noi non siamo informati se la notizia sia vera, ma in qualunque caso, parlando francamente, non possiamo approvare i commenti del nostro confratello.

Sì un operatore della fama del Vanzetti, non dovesse rispondere alla chiamata dell'umanità sofferente, noi non sappiamo davvero a che gioverebbero gli studi da lui fatti, o quelli che farebbe in seguito e dai quali il Bacchiglione non vuol distaccarlo.

Forse che il Bacchiglione è stato consigliato a commenti di quel genere perchè si tratta del Papa? Non vorremmo supporre: non vorremmo credere che il nostro confratello su bordini una questione di umanità al livore politico. Ma ci dica in grazia il Bacchiglione: Se l'invito al Vanzetti fosse venuto da una notabilità qualunque del suo partito: mettiamo pure il caso da Garibaldi, avrebbe il Bacchiglione consigliato il Vanzetti a non rispondere, e a rimanere a casa per studiare?

Dovremo dunque fare distinzioni politiche anche in questo? Non vediamo perditi in guerra i medici e i chirurghi curare colla stessa carità i feriti dei due campi?

Papa o non Papa, noi crediamo che, se invito ci fu, il Vanzetti non tarderà un istante ad accettarlo, e che anzi debba tenerne molto onorato.

« Noi supponiamo infine che il Bacchiglione abbia fatto quell'appunto in un istante di cattivo umore, perchè se si riflette, certe cose non si scrivono. »

Teatro Concordi. — Ripetiamo l'annuncio che questa sera, alle ore 8, ha luogo la prima rappresentazione dell'opera Fiorina del maestro cav. Padrotti.

Ieri sera si è fatta la prova generale, che eravamo gentilmente invitati a seguire, ma ci si assicura che l'esito fu assai promettente.

Antonio Maschio. — Ci scrivono che la prima prova della

Cittadella, 9 novembre.

Antonio Maschio, il gondoliere

dantofilo, è tra noi. Egli fa un giro nei nostri paesi, lieto di raccogliere anche da pubblici più ristretti quegli allori che ottenne nelle principali città.

Egli tornò da poco da Trento, ove ebbe un'accoglienza festosa, e conobbe vari professori tedeschi, che gli mostravano molta stima e simpatia; lo consigliarono a scrivere direttamente al celebre dantofilo Carlo Witte, e lo incoraggiarono a consegnare loro tutti i suoi discorsi sulla Divina Commedia, per poi pubblicarli tradotti in tedesco. Quest'accoglienza tanto onorevole, ottenuta in un paese dove lo studio di Dante è così serio, mette in tutta luce il merito dell'egregio gondoliere.

Domenica a sera il Maschio terrà una conferenza qui a Cittadella, nella sala dello stabilimento scolastico maschile; facciamo voti, perchè il concorso del pubblico sia numeroso, quale si merita l'ingegno del Maschio, e la novità del trattenimento.

Il bel sesso troverà anch'esso di che interessarsi, nella declamazione di qualche canto e nella nuova interpretazione che fa il Maschio di alcuni versi dell'episodio di Francesca. Soprattutto desterà interesse la originale e felicissima spiegazione del famoso:

Pa pe Satan, pa pe Satan, aleppe, verso che trascrivo così, in luogo di Papè Satan, ecc., in omaggio alla opinione sostenuta dal Maschio.

Da Cittadella il bravo gondoliere passerà a tenere una conferenza a Castelfranco e a Bassano, e noi gli auguriamo dappertutto un pubblico scotto e numeroso, che possa apprezzarlo e applaudirlo come merita.

Teatri e notizie artistiche. — Dopo aver cantato, come cantano gli angeli in paradiso, nella Traviata e nel Faust, la signora Adelina Patti si farà sentire stasera da Rosina nel Barbiere. Come si dice, il Barbiere è il cavallo di battaglia della Patti. Sarà quindi per lei un nuovo trionfo e per l'imprenditore un nuovo e bel gruzzolo di migliaia di lire.

Si conferma che l'impresa Corti ottenne dalla diva di dare altre quattro rappresentazioni, probabilmente nei giorni 18, 22, 25 e 28 corrente. Si ripeteranno le opere che avranno più piaciuto.

Le Due dame di Paolo Ferrari ebbero a Bologna lo stesso successo entusiastico di Milano e di Torino. Il teatro era riboccante; l'autore ebbe venti chiamate. La Pia Marchi, Belli Bianes, Pasta, Giagnoni furono stupendi. Decorazione splendida.

E da Roma si annunzia che il Fratello d'armi di Giacosa debuttò nel pubblico del Valle un vero entusiasmo. Ventidue chiamate all'autore e agli attori. Folla enorme; si riplicherà molto sera.

Morelli, dopo il Fratello d'armi, metterà presto in scena il nuovo sismo dramma di Cossa, Cleopatra; se ne fanno già i preparativi per la rappresentazione. Le parti principali sarebbero le seguenti: Cleopatra (Tassero), Antonio (Bagi), Rotei, ammiraglio egiziano (Marotini), Un incantatore di serpenti (Privato), Filippo, liberio (Morelli), Un balsamatore (Meschini). I personaggi sono ventiquattro, senza contare le comparse; tutto sommato, nella Cleopatra, vi saranno novanta persone.

ITALIA

Bollettino della Prefettura.

Avviso d'asta nel Comune di Veggiano che si terrà mercoledì 28 corrente alle ore 11 ant. nella residenza di quel Municipio per la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso uffici municipali, sulle maschili e famminali ed abitazioni dei docenti per la somma progettata di L. 80.597.42. Deposito lire 2000 oltre a lire 300 per le spese d'asta e contratto. In caso che l'asta andasse deserta, resta fissato mercoledì 5 dicembre p. v. alla stessa ora per il secondo incanto. Termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di delibera è stabilito per il primo esperimento fino alle ore 11 ant. del 14 dicembre, per il secondo esperimento fino alle ore 11 ant. del giorno 21 dello stesso mese.

La R. Prefettura di Padova avvisa, che presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di L. 10.731 in cui è risultata la delibera provvisoria dei lavori di riduzione del cortile di passaggio dei detenuti, nella Casa di Pena in questa città, che nel giorno di sabato 24 corr. alle ore 10 ant. nella residenza di questa Prefettura avrà luogo il reintanto dei lavori stessi. La gara sarà ripartita sul prezzo ridotto di L. 10.194.45, e la delibera seguirà seduta stante a favore del miglior offerente.

Giovanni Miani. — Il signor Talio dott. Minelli di Rovigo ha pubblicato in opuscolo il discorso ch'egli ha letto nel 30 settembre ultimo in quella città, inaugurandosi una memoria monumentale al viaggiatore rovigino Giovanni Miani.

Chiunque desidera procurarsi notizie sulla vita dell'ardito viaggiatore, le trova raccolte in gran copia ed esposte con molta nitidezza e con molto garbo nel discorso del signor Minelli, col quale perciò ci congratuliamo.

Schiacciato da un treno.

Scrivono da Modane in data dell'8 novembre:

Un caso funesto rattristò ieri tutta questa popolazione.

Un tale Domenico Carrara, agente subalterno della dogana italiana, mentre attraversava i binari nella stazione, venne colto dal treno 265 che entrava, e travolto sotto la locomotiva, la quale lo rese istantaneamente un informe cadavere.

Lo stesso Carrara fu già una volta ferito dall'urto d'un carro e precisamente transitando sullo stesso piazzale.

Grassa l'ione in ferrovia.

La Gazzetta d'Italia narra in data di Firenze 11:

Ci giunge notizia di un fatto gravissimo, che sarebbe accaduto stamane sul treno diretto che partiva ieri sera da Firenze per Torino.

Mentre il treno passava sotto la galleria del Vergato, due individui col volto in maschera sarebbero penetrati nel vagone bagagli gettandosi sull'unico impiegato di guardia, imbavagliandolo e legandolo a doppio giro di fune.

Sarebbero quindi riusciti ad aprire la cassa forte, a rubarne due gruppi valori e a scendere dal treno senza lasciare alcuna traccia della loro fuga.

Il fatto si sarebbe conosciuto alla stazione di Bologna dove fu trovato l'impiegato addetto al vagone legato alle gambe e alla braccia da una grossa fune.

Appena scritte le linee precedenti ricevevamo conferma del grave fatto nei termini coi quali l'abbiamo narrato.

Esso ha destato una grande impressione e le autorità procedono a minuziose indagini per scoprire i colpevoli.

A domani maggiori dettagli.

Assassinio di Lugo.

Ravennate, 10; reca:

Ecco le notizie che ci vengono comunicate da Lugo sugli arresti operati in seguito all'assassinio Valentini, notizie che abbiamo da fonte esatta e che, del resto, corrispondono perfettamente con alcune accreditate voci che corrono, sia in Lugo che a Ravenna.

L'arrestato sul quale passano i maggiori sospetti è certo Ecolle Mandri, venditore ambulante di formaggi, uomo di tristissimi precedenti.

Presso di lui si è trovato un mantello lordo di sangue, che, a quanto dicevi, era nascosto sotto un mucchio di fieno nella stalla. La biancheria che portava addosso era pure macchiata, e dicesi gli sarebbe stato sequestrato eziandio un coltello insanguinato che corrispondeva alla ferita trovata sul corpo del compianto Valentini.

Negli interrogatori subiti il Mandri si manterrrebbe negativo, ma le circostanze, in parte anche contraddittorie, che egli ha adottate per stabilire un alibi, sarebbero smentite da più testimoni.

La solerzia dell'autorità giudiziaria e di quella politica in questo affare sono per vero ammirabili.

Onoranze ad un giornalista.

Il conte S. H. von Wolff ambasciatore russo alla Corte di Londra ha inviato la comunicazione seguente al signor Archibald Forbes, corrispondente speciale del Daily News al campo russo.

Ambasciatore di Russia a Londra

10 Ottobre 1877.

Signore. — È per me cosa graditissima l'essere incaricato di trasmettervi le insegne di cavaliere dell'ordine di S. Stanislao, ornate di spada, che S. M. l'Imperatore si compiace di accordarvi in testimonianza del coraggio segnalato e dell'intrepidezza di cui avete dato prova alla battaglia di Plevna, il 18 (30) luglio.

Nel disimpegnare questo dovere gradito, vi prego di accettare le mie sincere congratulazioni per la distinzione lusinghiera di cui siete stato oggetto. Ricevete, signore, le assicurazioni della mia più distinta considerazione.

SCHOUWALOFF.

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 9 novembre.
NASCITE
Maschi n. 1. — Femmine n. 6.
MORTI
Rizzato Augusto fu Luigi, d'anni 1.
Salmaso Maria fu Giovanni, d'anni 35,
domestica, nubile.
Marin Domenico fu Giovanni, d'anni
75, facchino, coniugato.
Bernardi Müller Laura fu Girolamo,
d'anni 60, coniugata.
Tutti di Padova.
Desiderà Regina fu Angelo, d'anni 21,
villica, nubile, di Albignasego.
Molini Guadagnia Candida di Giuseppe,
domestica, coniugata, di Belluno.
Capo Divacca Bernardo fu Antonio, d'anni
64 agente, comunale, coniugato, di
Saccoleone.

Questa notte cessava di vivere,
dopo inesorabile malattia, il distinto
nostro concittadino
Cav. CIRILLO RONZONI
professore di Fisica presso il Liceo
Tito Livio e docente di Fisica Ma-
tematica nella R. Università.
Nel darne addolorati il tristissimo
annuncio, lasciamo ad altri parlare
più diffusamente sui meriti scientifi-
ci del defunto.
Oggi non esprimiamo che il nostro
rammarico per la sua perdita, e un
sentimento di pietà per la moglie
desolatissima.

BRODERUTTI ANTONIO
Ricordare i cittadini che in qual-
che modo contribuirono alla nostra
indipendenza ci sembra cosa dove-
rosa. Chi non rammenta quel vene-
rando vecchio che per una lunga
serie d'anni tenne banchetto di om-
braglio ambulante sotto il portico
dei Servi, rimpetto al palazzo Mal-
mignati ove oggi esiste la Banca
Veneta? Era conosciuto più che per
il proprio nome, per il nomignolo di
Rosso ghebelli. Allegro compagno
fino a suoi ultimi giorni, veniva spe-
so chiamato nella società dei suoi ve-
chi compilotti per le di lui facczie
succose e brillanti. Nel 1848 fece
parte alle riunioni politiche soppor-
tando le peripezie di Venezia e di
Malghera per combattere lo stranie-
ro. Più tardi si adoperò sempre per
la causa dell'indipendenza, ed in
ultimo ora custode della casa dove
il Comitato segreto teneva la piccola
stamperia.
Vecchio impotente pieno di malattia
e di sventure si ridusse allo Spedale
Civile e da poco tempo venne ac-
colto nella pia Casa di Ricovero ove
questa mane morì nella grave età
d'anni 78.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	15.	69.	13.	49.	28.
SARÌ	31.	24.	52.	46.	24.
FIRENZE	44.	18.	33.	36.	20.
MILANO	46.	38.	8.	37.	87.
NAPOLI	63.	23.	15.	22.	84.
PALERMO	38.	61.	67.	89.	60.
ROMA	88.	24.	36.	27.	18.
TORINO	45.	7.	37.	80.	62.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
di Padova
11 NOVEMBRE
A mezzogiorno di Padova
tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 11.0
tempo medio di Roma ore 11 m. 45 s. 38.1
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 novembre	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	763.9	762.0	761.9
Termom. centigr.	+5.3	+11.9	+8.5
Vel. del v. aq.	6.31	6.88	6.69
Vel. del v. aq.	94	63	80
Dir. e forza del vento	NNE 1 N	1 WSW	
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzogiorno del 9 al mezzogiorno del 10
Temperatura massima = + 12.3
minima = + 4.4

DAL CAMPO
NOTIZIE DEL MATTINO
Un dispaccio da Costantinopoli, 9,
della *Correspondance bureau*, dopo
aver confermato l'insuccesso dei russi
ad Erzerum, quale viene riferito dal
«Agenzia Stefani», aggiunge che ad
Orkanie, presso Plevna, sono giunti
i turchi dei rinforzi.
Notizie da Bucarest fanno credere
che Osman tenterà di forzare il bloc-
co nella direzione di Rahova sul Da-
nubio: si osserva un grande movi-
mento nell'esercito russo.

ULTIME NOTIZIE
Ieri, 10, correvano a Roma
notizie più inquietanti del solito
sulla salute di Sua Santità il
Pontefice.
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il
prospetto delle vendite dei beni im-
mobili pervenuti al Demanio dell'asse
ecclesiastico:
Nel mese di ottobre del 1877 sono
stati messi all'asta 580 lotti al prezzo
di lire 767,493.14 e aggiudicati per
L. 939,320.24.
Nei mesi precedenti del 1877 si
erano messi all'asta 3,603 lotti al
prezzo di lire 9,883,291.38 e ag-
giudicati per L. 11,858,916 e 50 cen-
tesimi.
Le quali cifre aggiunte a quelle
del periodo dal 26 ottobre 1867 a
tutto il 1876, danno i seguenti to-
tali: Lotti, 123,708; prezzo d'asta,
L. 412,010,045.93; il prezzo d'ag-
giudicazione, L. 529,002,868.95.

La *Gazzetta d'Italia* contiene:
Roma, 10.
Ne' circoli politici corre con insi-
stenza la voce che per l'affare delle
convenzioni le principali difficoltà
che restano a risolversi concernono:
la durata della convenzione; il modo
di pagamento di duecento milioni
quale cauzione del materiale mobile;
la composizione della società, per
determinare la parte che deva farsi
agli stranieri capitalisti nella rap-
presentanza legale.
Magrado però questo stato d'in-
certezza i ministeriali sperano una
felice soluzione di tutte le difficoltà
con l'annunzio dell'on. Zanardelli.
Ieri arrivava a Roma l'on. Cai-
rolli, il quale ebbe immediatamente
una conferenza con gli onor. presi-
dente del Consiglio e ministro dei
lavori pubblici.
Dicei che stasera abbia luogo un
consiglio di ministri.
Ieri il Consiglio municipale dette
nuovamente voti di sfiducia all'on.
Venturi.
L'on. Venturi oggi ha dato nuo-
vamente le sue dimissioni dal posto
di sindaco.
La salute del Pontefice peggiora
sempre.

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 9:
Sopravveniva questa!
Oggi l'amministrazione San Donato
è stata condannata dal tribunale cor-
rettoriale di Napoli.
Il gerente del *Roma Capitale*, ac-
cusato di diffamazione per avere al-
legato che due vicesindaci della città
davano a camorristi dichiarazioni di
buona condotta e che in qualche sa-
zione vera e sospettata pure di con-
cussione, è stato dichiarato non col-
pevole dopo la prova da lui fatta
delle sue asserzioni.
Signori vicesindaci titolari ed ag-
giunti dell'Avvocatura della Vicaria,
ritiratevi; ritiratevi presto prima che
vi si dica che siete scacciati; ritira-
tevi; lasciate passare la giustizia
del magistrato!

In un dispaccio da Londra della
Correspondance bureau troviamo un
riassunto molto più esteso del di-
scorso pronunciato dal ministro Bea-
consfield (Disraeli) al banchetto del
lord mayor.
Lodando il vigore della Turchia,
il ministro disse:
«La Turchia ha dimostrato fin dal
principio di quest'anno che dispone
di forze e di fonti di risorse. La sua
indipendenza che al principio dell'anno
era oggetto di scherno, non potrà più
venir posta in forse comunque pos-
sano volgere le sorti della guerra.»

Non hanno fondamento le voci della
neutralizzazione di Sulina. Con flabe
siffatte e colle voci di pretese me-
diazioni tentosi di esplorare se l'In-
ghilterra si mostrasse corriva alla
libera navigazione dei Dardanelli e
del Bosforo. Il gabinetto inglese ri-
cusò qualunque discussione a questo
proposito.
(Disp. dell'Opinione)

Vienna, 9.
Il principe ereditario Rodolfo ac-
compagnerà l'imperatrice in Inghil-
terra, dove questa si reca a passare
la stagione invernale.
(Voce della Verità)
BULLETTINO COMMERCIALE
VENETIA, 10. — Rend. it. 78.55 78.65
20 franchi 21.86 21.88.
MILANO, 10. — Rend. it. 78.65.
20 franchi 21.87.
Sede. Mercato stazionario.
Grani. Calma d'affari.
LIONE, 9. Sede. Affari calmi: prezzi
più fermi.

CORRIERE DELLA SERA
11 novembre
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 10 novembre
L'Italia è sotto il peso d'una tre-
menda minaccia... e forse sono pochi
gli Italiani che lo sanno, perchè scarso
è il numero dei lettori del *Bersa-
gliere*. Questo giornale, che riceve,
come sapete, le ispirazioni dall'ono-
revole Ministro dell'interno, chiude
un lungo articolo del suo numero
d'oggi contro gli *steali oppositori*
dell'onor. Nicotera, facendo balenare
un *gran pericolo*... la dimissione di
questo. Apriti cielo! Non ci man-
cherebbe altro per l'Italia... Ma la-
sciamo la parola al *Bersagliere*:
«Noi temiamo, esso dice pur troppo,
che l'on. Nicotera, uomo egli pure,
«stanco della guerra sleale che gli
«si muove, dopo di aver provato al
«Parlamento la sua capacità a reg-
«gere il Ministero che gli è affidato,
«presentando una relazione generale
«del suo operato e tutte le leggi da
«lui credute necessarie al buon an-
«damento della pubblica cosa, dopo
«che avrà provocato un voto sulla
«legalità dei suoi atti nella perse-
«cuzione del brigantaggio, della ma-
«fia, e della camorra, pensi a ritor-
«nare alla vita privata...»
L'esperienza ci insegna che poi pro-
gressisti è più facile parlar di dimi-
sioni che dimettersi. Mi pare quindi
che non dobbiamo allarmarci sover-
chiamente della minaccia del *Bersa-
gliere* e che possiamo sperare ancora
che all'Italia sia risparmiato il tre-
mendo colpo annunziato dal giorna-
letto ufficioso...
Ieri non si parlò delle Convenzioni
ferrovie nei circoli politici. I mi-
nistri aspettavano notizie delle riso-
luzioni del Consiglio d'amministra-
zione delle ferrovie meridionali, adu-
nato a Firenze per prendere in esame
le modificazioni proposte ai capito-
lati dall'on. Zanardelli. Questi con-
ferì a lungo col presidente del Con-
siglio.
Fu notato che giunse a Roma il
generale Dezza, aiutante di campo
del Re e che ebbe lunghe conferenze
col ministro Depretis e Nicotera.
L'arrivo di S. M. alla capitale è
fissato pel 14 corr. Ora la nostra
Real Corte assumerà il lutto per lun-
go tempo, essendo morta la regina
Amelia di Sassonia, madre della du-
chessa di Genova ed ava, per conse-
guenza, della principessa Margherita.
Ieri sera l'on. Venturi si ripresen-
tò al Consiglio comunale di Roma, il
quale gli dimostrò che non si offen-
dono impunemente le suscettibilità e
i diritti d'un'assemblea.
L'aula del Campidoglio era affol-
lata e i consiglieri presenti erano 43.
L'on. Venturi spiegò, cioè tentò di
spiegare, il ritiro delle sue dimi-
sioni, lesse lettere del ministro del-
l'interno e del prefetto e dichiarò
di aver fatto atto di patriottismo. Dopo
vivaci incidenti e votazioni, le quali
provarono chiarissimamente che l'o-
norevole Venturi non gode la fiducia
del Consiglio, fu respinto un ordine
del giorno dell'on. Pericoli, amico
del Nicotera, che era stato accettato
dal sindaco. La discussione procedette
agitata e confusa, gli assessori eletti
il 27 ottobre si dimisero e la seduta
fu sciolta col convincimento da tutti
manifestato che la commedia di ob-
bligat l'on. Venturi a ritirare la ri-
nuncia sia stata organizzata a pa-
lazzo Braschi per avere un pretesto
a sciogliere il Consiglio Comunale,
come fu sciolto il provinciale. L'ono-
revole Venturi darà nuovamente la
vera crisi municipale comincia adesso.
La Commissione Reale per l'Esposi-
zione di Parigi è convocata in Roma
pel 19 corr.
Sono arrivati altri pellegrini fran-
cesi, che saranno ricevuti domani
dal Papa.

Cracovia, 9.
Nelle principali città della Polonia
russa si costruiscono forni per pane
bisceotto, a cui gli agricoltori devono
fornire una data quantità di grano.
I feriti risanati dagli ospedali po-
lacchi vengono spediti in Rumania
per la costruzione di baracche e fer-
rovie.

Il Daily Telegraph ha da Erze-
rum, 6:
Il risultato del combattimento di
ieri fu una sconfitta generale. Gli
abitanti di Erzerum fuggono verso
Baiburt.
Numerosi rinforzi da Costantino-
poli giungono ad Orkanie.
Si cercherà di prendere la strada
che conduce a Plevna ad ogni costo.
Sebbene Osman pascià sia riccamente
provveduto di vettovaglie pure ver-
ranno introdotti a Plevna ancora
3,000 carri contenenti buoi, vestiti
d'inverno, camicie e foraggi. Il con-
voglio si ritirò ora a Sofia. Fra po-
chi giorni si attendono sanguinose
battaglie.

La Constitutionnel si congratula che
sia stata abbandonata l'idea di pro-
vocare dal Senato un voto di fiducia
al gabinetto Broglie-Fourtau.
«Forse che il maresciallo, dice il
giornale, citato, non fu compromesso
dalla imprudenza dei suoi consiglieri?
Occorrerà di più che il Senato, per
compensarli, si getti al loro seguito
e dietro i loro ordini nell'abisso in
cui saranno scomparsi domani?»
TELEGRAMMI
Londra, 8.
In seguito al buon tempo rici-
manciarono i combattimenti fra gli
avamposti ed il fuoco d'artiglieria.
Londra, 9.
Si comunica allo *Standard* da Fi-
lippopoli:
I turchi erigono un quartiere d'in-
verno a Kalofer, per difendere i passi
di montagna dai russi. Vari bat-
aglioni sono marciati da Schipka ad
Orkanie.
Si ha da Goryp-Studen, che un
corpo di cavalleria sotto il comando
di Scobelew opera nella direzione
di Widdino, per impedire la libera-
zione di Plevna.
Si telegrafa al *Times* da Bogot:
Vidi passare la settimana scorsa
7000 prigionieri turchi. Plevna è
accerchiata completamente. I russi
assicurano i passi dei Balcani. Il
morale nel campo russo si è molto
rialzato. Il tempo è abbastanza buo-
no. I vuoti nei reggimenti vennero
colmati ben presto colle riserve. La
divisione di Scobelew è ora nel suo
pieno numero. Si è d'opinione che
la caduta di Plevna sia ora imma-
nente.

Cracovia, 9.
Nelle principali città della Polonia
russa si costruiscono forni per pane
bisceotto, a cui gli agricoltori devono
fornire una data quantità di grano.
I feriti risanati dagli ospedali po-
lacchi vengono spediti in Rumania
per la costruzione di baracche e fer-
rovie.

Cracovia, 9.
Nelle principali città della Polonia
russa si costruiscono forni per pane
bisceotto, a cui gli agricoltori devono
fornire una data quantità di grano.
I feriti risanati dagli ospedali po-
lacchi vengono spediti in Rumania
per la costruzione di baracche e fer-
rovie.

penetrati dalla situazione creata dai
loro errori ed aggravata dalla loro
incomprensibile ostinazione nel re-
stare ministri, sono in uno stato di
animo che si avvicina all'abbatti-
mento.
Ci si dice che uno solo fra essi,
il sig. di Broglia, avrebbe conser-
vato una specie di energia irritata
e febbrile. Possa egli, nell'interesse
della pace pubblica, decidersi per un
migliore consiglio.

Chi conosce gli artifizii della stam-
pa di partito, e le ultime evoluzioni
del *Constitutionnel*, capirà che que-
sto ha voluto fare una insinuazione
e dare un consiglio, sotto forma di
un «ci si assicura».

Secondo notizie del *West. Nar.*
Pom. abbandonarono la fronte sino
al 20 ottobre dal teatro della guerra
del Danubio 2859 uomini. In questo
numero sono compresi 32 ufficiali
morti e 138 feriti.
La somma totale delle perdite russe
in Bulgaria fino al 20 ottobre ascende
a 64,801 uomini.

Il Dorp. Stadtbl ha da fonte degna
di fede che il professore C. Berg-
man venne chiamato dietro richiesta
del generale Tottleben a prender parte
all'assedio di Plevna. Il professore
fa parte del seguito del generale.
Sembra perciò che il famoso generale
del genio sia sofferente.

Il Daily Telegraph ha da Erze-
rum, 6:
Il risultato del combattimento di
ieri fu una sconfitta generale. Gli
abitanti di Erzerum fuggono verso
Baiburt.
Numerosi rinforzi da Costantino-
poli giungono ad Orkanie.
Si cercherà di prendere la strada
che conduce a Plevna ad ogni costo.
Sebbene Osman pascià sia riccamente
provveduto di vettovaglie pure ver-
ranno introdotti a Plevna ancora
3,000 carri contenenti buoi, vestiti
d'inverno, camicie e foraggi. Il con-
voglio si ritirò ora a Sofia. Fra po-
chi giorni si attendono sanguinose
battaglie.

La Constitutionnel si congratula che
sia stata abbandonata l'idea di pro-
vocare dal Senato un voto di fiducia
al gabinetto Broglie-Fourtau.
«Forse che il maresciallo, dice il
giornale, citato, non fu compromesso
dalla imprudenza dei suoi consiglieri?
Occorrerà di più che il Senato, per
compensarli, si getti al loro seguito
e dietro i loro ordini nell'abisso in
cui saranno scomparsi domani?»
TELEGRAMMI
Londra, 8.
In seguito al buon tempo rici-
manciarono i combattimenti fra gli
avamposti ed il fuoco d'artiglieria.
Londra, 9.
Si comunica allo *Standard* da Fi-
lippopoli:
I turchi erigono un quartiere d'in-
verno a Kalofer, per difendere i passi
di montagna dai russi. Vari bat-
aglioni sono marciati da Schipka ad
Orkanie.
Si ha da Goryp-Studen, che un
corpo di cavalleria sotto il comando
di Scobelew opera nella direzione
di Widdino, per impedire la libera-
zione di Plevna.
Si telegrafa al *Times* da Bogot:
Vidi passare la settimana scorsa
7000 prigionieri turchi. Plevna è
accerchiata completamente. I russi
assicurano i passi dei Balcani. Il
morale nel campo russo si è molto
rialzato. Il tempo è abbastanza buo-
no. I vuoti nei reggimenti vennero
colmati ben presto colle riserve. La
divisione di Scobelew è ora nel suo
pieno numero. Si è d'opinione che
la caduta di Plevna sia ora imma-
nente.

Cracovia, 9.
Nelle principali città della Polonia
russa si costruiscono forni per pane
bisceotto, a cui gli agricoltori devono
fornire una data quantità di grano.
I feriti risanati dagli ospedali po-
lacchi vengono spediti in Rumania
per la costruzione di baracche e fer-
rovie.

Cracovia, 9.
Nelle principali città della Polonia
russa si costruiscono forni per pane
bisceotto, a cui gli agricoltori devono
fornire una data quantità di grano.
I feriti risanati dagli ospedali po-
lacchi vengono spediti in Rumania
per la costruzione di baracche e fer-
rovie.

Staravieha, 4.
(Al sud ovest di Osman Bazar)
I turchi spedirono ieri quattro bat-
taglie di fanteria con tre cannoni
da montagna per riconoscere le forze
nemiche a Robrova. I russi stavano
gagliardamente trincerati nel piano
della valle, ciò nulla meno vennero
sloggiati dalle loro posizioni e la-
sciarono 110 morti. I turchi ebbero
22 morti e 34 feriti. I russi mandano
oggi altra trappa con cinque can-
noni per rinforzare il corpo battuto
ieri. Siccome cominciava a farsi oscu-
ra e a piovere, i turchi si ritirarono.
Londra, 9.
Lo *Standard* riceve da Sofia un
nuovo telegramma che conferma la
morte del generale Gurko nell'ulti-
mo fatto sulla strada di Orkanie. Il
suo corpo, con cinque ferite, sarebbe
stato trovato dai turchi.
Però nessun altro giornale parla
di questa morte.

Praga, 9.
Secondo notizie della *Bohemia* da
Galatz, il passaggio dei russi a tra-
verso Barbosch continua. Negli ultimi
giorni vi passarono 12,000 uomini,
40 pontoni. La Commissione europa
del Danubio in Galatz si occuperà
anchora della foca di Sulina, resa im-
praticabile.

Londra, 9.
Si crede che in breve altre navi
da guerra, partiranno per Malta a
rinforzare la flotta.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)
PIETROBURGO, 10. — Nella bat-
taglia di Devitoyum il 4 corrente i
russi fecero prigionieri 8 ufficiali e
300 soldati. I russi ebbero 80 uffi-
ciali ed 800 soldati posti fuori di
combattimento.

COSTANTINOPOLI, 9. — Un te-
legramma di Mukhtar da Erzerum 9
dice che i russi attaccarono nel mat-
tino le fortificazioni di Azzirè ma
furono respinti e lasciarono i fossi
pieni di morti. Mukhtar inseguendo
si avanzò un'ora e mezza a distanza
da Erzerum. Da un telegramma di
Dervisch risulta che i russi attacca-
rono vigorosamente da alcuni giorni
Batum, ma senza successo.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* ha
da Alexandropolis, in seguito alla
battaglia di Devitoyum, i turchi per-
dettero quasi tutte le artiglierie e
2500 uomini.

LONDRA, 10. — Al banchetto del
lord maire il ministro della guerra,
rispondendo al brindisi all'esercito,
terminò dicendo: «Nubi oscure si
radunano su tutta la superficie del
globo. L'Inghilterra ha interessi dap-
pertutto, e quindi credo si debba as-
sicurare il miglior armamento pos-
sibile dell'esercito.»

VIENNA, 10. — Il governo pre-
sentò alla Camera il trattato postale
e di navigazione col Lloyd, la ta-
rifa doganale, e la legge per l'im-
posta sul petrolio. A Budapest il go-
verno presentò le stesse leggi.

COSTANTINOPOLI, 10. — Un te-
legramma di Suleyman dice che i
turchi fecero venerdì delle ricogni-
zioni a Katsalevo ed Opaci e che i
russi si ritirarono senza combattere.

VIENNA, 10. — La *Corrison-
denza Politica* ha da Costantinopoli
che furono attaccati per le vie degli
affari che eccitavano ad assassinare
Mahmud Damat, accusandolo di voler
la pace e di tradire la Turchia. Mah-
mud Damat da parte sua accusò l'ex
sultano Murad di cospirazione.

Il sultano fece allora trasportare
Murad dal palazzo di Toheragan al-
l'antico Seraglio. Parecchi servi-
tori di Murad, temendo per la sua
vita, si opposero a questo trasloco.
Esi furono strangolati, benché i
giornali turchi dicano che furono
banditi. Murad è sorvegliato a Topca
e si teme per la sua vita. Intanto
molti partigiani di Murad furono ar-
restati. Il tentativo di avvelenare
Mahmud Damat fu paralizzato da
suo medico.

Una grandissima agitazione regna
a Costantinopoli, ed essa è nutrita
pure dalla voce sparsa ad arte che
il Profeta sia comparso al Sultano
ordinandogli di fare la pace.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
VERSAILLES, 10. — La Camera
elesse presidente Grevy con 299 voti

contro 159 schede bianche; rielese
gli antichi vicepresidenti, uno dei
quali è di destra, gli antichi questori
e segretari. Nessun incidente.

PARIGI, 10. — La voce della for-
mazione di un nuovo gabinetto è
inesatta. Non avverrà alcun cambia-
mento Ministeriale primachè i mini-
stri attuali abbiano difeso la loro po-
litica dinanzi alla Camera.

Assicurasi che nella seduta della
Camera di lunedì si domanderà che
Dauvergne sia posto in libertà.
BRUXELLES, 10. — Il Nord par-
lando del discorso di Baconsfield dice
che quel discorso incoraggia la Tur-
chia a lottare fino agli estremi, e
che il discorso non può che prolun-
gare la guerra.

Il Nord non crede che il dis-orso
faccia temere altre complicazioni.
LONDRA, 10. — Hartington capo
dell'opposizione è eletto Rettore del-
l'Università di Edimburgo, contro
Croes, ministro dell'interno.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	9	10
Rendita italiana god. 1.	78 7/8	78 5/8
Oro	21 85	21 87
Londra tre mesi.	27 25	27 25
Francia	109 25	109 40
Prestito Nazionale	32	32
Obbligaz. regia tabacchi	812	812
Banca Toscana	190	19 0
Azioni meridionali	233	233
Obbligaz. meridionali	334	338
Banca Toscana	694	693
credito mobiliare	785	785
Banca generale	—	—
Banca italo-germanica	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi

9	10
Prestito francese 3 0/0	103 37
Rendita francese 3 0/0	7 37
italiana 3 0/0	71 63
Banca di Francia	—
VALORI DIVERSI	—
Ferrovie Lomb. Venete	4 1/2
Obb. ferr. V. E. n. 1866	214
Ferrovie romane	217
Obbligazioni romane	228
Obbligazioni lombarde	228
Azioni regia tabacchi	23 47
Cambio su Londra	83 1/4
Cambio sull'Italia	96 3/8
Consolidati inglesi	92 7/8
Turco	103 1/2

Vienna

9	10
Ferrovie austriache	256 1/2
Banca Nazionale	828
Napoleonii d'oro	9 56
Cambio su Londra	106 1/2
Cambio su Parigi	47 53
Rendita austr. argente	118 90
in carta	67
Mobiliare	208 50
Lombarda	78 50

Londra

9	10
Consolidato inglese	96 1/2
Rendita italiana	71 1/8
Lombarda	14 75
Turco	10
Cambio su Berlino	—
Egitiano	33 1/2
Spagnuolo	127 1/2

Berlino

9	10
Austriache	438 50
Lombarda	132
Mobiliare	317
Rendita italiana	70 80

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI
Lezioni
DI
INGLESE E TEDESCO
GRAMMATICA, LETTERATURA
CONVERSAZIONE
Rivolgersi alla Redazione del Gi-
ornale. 2-590

ENDATA
Scuole fine di Sparto
in disegni variati
e **Storici** di ogni dimensione
Tappeti di cocco e Nettapiadi
in PADOVA VIA EREMITANI, 3306
ove trovansi pure il Deposito delle vere ame-
ricane.
MACCHINE DA CUCIRE
Elias Howe & Co.
nonché il nuovo ESTINTORE DEL FUOCO por-
atile, sistema G. ZUBER — prezzi fissi.
352

FARMACIA GALLEANI
Vedi avviso in 4° pagina

SPETTACOLI
THEATRO CONCORDI. — Si rappre-
senta l'opera *Fiorina*, del maestro
Pedrotti. — Ore 8.

THEATRO GARIBOLDI. — La dra-
matica compagnia diretta dall'attrice
Annetta Pedretti-Diligenti, rappre-
senta: *Elisabetta regina d'Inghil-
terra*. — Ore 8.

SKATING-RINK. — Questa sera trat-
tenimento allo Stabilimento Casarano.
Gabinetto ottico-meccanico. Piazza
Unità d'Italia, aperto tutti i giorni
dalle 11 antim. alle 11 pomer.
Quinta Esposizione

ORDINE DEL GIORNO
1. Relazione del Direttore.
2. Nomina dei otto Membri componenti il Consiglio a mente dell'art. 61 dello Statuto, in surrogazione del Consiglio cessante.
Padova, li 10 Novembre 1877.
Il Direttore Generale
Avv. CRESTANI 1-597

Sig. dott. J. G. POPP
dentista di corte d' Austria in Vienna
(Città, Bognergasse N. 2).
Mio Signore!
In fede della verità, mi trovo mosso di
attestare pubblicamente, l'efficacia salutare
della sua rinomatissima *Acqua Anaterina*
per la bocca.
Ho consultato molti medici, a causa del
mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi
senza il minimo risultato, sino a che, per
raccomandazione dei miei amici, fu fissata
la mia attenzione sopra la sua *salutare acqua*
anaterina per la bocca.
Feci uso di due bottiglie, ed il sanguina-
mento delle gengive ebbe a cessare istan-
taneamente.
Le gengive sono risanate, ed i denti vaci-
lanti hanno riacquisito la loro primiera so-
lidità.
Potete esser certo, che io non tralascerò
di raccomandare vivamente per simili mali
la vostra *Acqua Anaterina* per la bocca.
Penetrato da sentimenti di gratitudine ho
l'onore di segnarmi
Amsterdam
Il L. v. von SWAENINGER m. p.
Deposito in PADOVA alle Farmacie Corni-
olo, Roberti, Arrigoni, Barnardi e Durer-
Bacchetti. — Ferrara: Nardoni. — Ceneda,
Marchetti. — Treviso: Binardi, Zaninini.

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all' Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1887). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

I pericoli e disinganni su
qui sofferti dagli ammalati per
causa di droghe nauseanti so-
no attualmente evitati con la
certezza di una radicale e pron-
ta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

Dopo le adesioni di molti e
distinti medici ed ospedali cli-
nici niuno potrà dubitare del-
l'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONNORICHE
del pr. D. C. P. PORTA

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

**Pillole Bronchiali
e Zuccherini**

del prof. PIGNACCA di Pavia
(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, cal

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Calceani** è ricercatissima.

È sempre approvata ed usata dal compianto professor dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi Calla, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, *non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata.* — Vedi *Annuaire Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire che come molte altre Tele non possono circolare, anche hanno nulla a che fare colla **Tela Calceani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Calceani**, sui calli, vecchie indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni vascolari e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

depurativi del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla diacrisia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che dei cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati nelle seguenti malattie: nell'impurità delle desiepie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriasi, principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicinische Zeitschrift di Vürzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-Jork e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niano può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole, che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catari di vescella, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

mano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori! cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'aspirazione, e così liberando i cattari Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle migriate.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galliani, Farmacista, Milano

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito per far uso dei vostri zucherini di minorazione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

DON SERAFINO SARTORI, Canonico

Milano, 10 ottobre 1873

Si diffida
di domandare sempre e non accettare che
la Tela VERA GALLIANI di Milano. - La
medesima, oltre la firma del preparatore
viene controsegnata con un timbro a secco:
O. Galliani, Milano.

Siucciana, 13 marzo 1874
 Preg. sig. Galliani, farmacista. Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, leziosa, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, nodi e ighod sotto titolo di *specifici* che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Alli quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate *Pilole vegetali* depurative del sangue mi trovavo totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

Fe'da di cha mi rista

Si difenda
di domandare e non accettare che le vere
Gallie di Milano.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa boc-

(Vedasi Dichiarazione della Commissione
Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)
Torino, li 2 febbraio 1868.

suo devotissimo
 G. TERMINI
 Cancelliere della Pretura di Scylla

Prezzo: Scatola da 18 Pillole . L. 4.00
 id. id. 36 id. . 1.50

i ammalati in tutti i giorni d

menti che possono correre in qualsiasi
 per rimessa di vaglia postale.

Farmacia di 24. Ottav

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galliani, farmacista, Milano:

La mia Gonorea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti! aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo carta rosa ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

ALFREDO SERA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spediscono franchi a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

FRANCESCO GORDANINI
Via S. Raffaele, n. 13.
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50.
Alla scatola i Zuccherini L. 2.50 — Franco
L. 1.20 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:
Planeri Mauro, Riviera S. Giorgio
Farmacia all'Università — **Luigi Car-**
nello, Via Vescovado e Farmacia all'An-
gelo — **Sani Beggiate** farmacia —
Bernardi e Dner, farmacia — **Por-**
tile, farmacia, Via S. Lorenzo — **Sar-**
terio e C., farmacia, Via Sal. Vecchio —
Roberti, Farmacia, Via Carmine
Gani Pietro, farmacia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro ricevuta di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24. Ottavio Galliani, via Meravigli, Milano

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVOVO

Da più di quarant'anni lo **Sciroppo Laroze** è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le **GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO**. **CONSTITUZIONI** obstate, per facilitare la **digestione** ed in **conclusione**, per **regolanzzare tutte le funzioni addominali**.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'**Elixir**, di **Polvere** e di **Oppiato** i **Dentifrici Laroze** sono, i preservativi più sicuri dei **MALI DEI DENTI**, del **GONFIAMENTO DELLE GENGIVE** e delle **NUCERAGLIE DENTARIE**. Essi sono **universalmente impiegati** per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Podopa : Sani già Deggiato, Cornelio, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE :

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro al **Bromuro di potassio**.
Sciroppo ferrugineo di scorze d'arancio e di quassia amaro all' **Ioduro di ferro**.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all' **Ioduro di potassio**.

7-468 **ROB BOYVEAU LAFFECTEUR**

È autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il **Rob vegetale Boyveau-Laffeteur**, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore **GRANDEAU DE SAINT-GERVAIS**. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcere, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il **Rob** molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copale, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornelio, G. Zanetti, Bernardi e Durer Bacchetti

Pertile prof. Giambattista
ELEMENTI
DI
Diritto Internazionale Moderno
per servire alla scuola

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto
in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. » 1.—

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. » 8.—

CORNEWAL LEWIS. — Qual' è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. » 2.—

FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anslers. Padova, 1872, in-8. » 1.50

Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 10.—

KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione » 5.—

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 6.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. » 3.—

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. » 8.—

SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. » 10.—

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. » 6.—

TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. » 8.—

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. » 10.—

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure » 2.—

Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. » 6.—

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 37 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 37
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

Orario ferroviario

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA			MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE			PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	3,22 a.	I	omnibus 6,46 a.	9,15 a.	omnibus 5,8 a.	7,32 a.	I	omnibus 5,8 a.	7,32 a.
II	omnibus 4,43	6,04	diretto 5,20	6,36	II	omnibus 10,49	2,45 p.	misto da 6,10	8,31	II	diretto 9,43	11,34	misto 11,40	1,52 p.	II	omnibus 5,8 a.	7,32 a.
III	misto 6,20	8,10	diretto 8,35	9,34	III	omnibus 11,43	3,24	Conegliano		III	omnibus 2,40 p.	3,08 p.	diretto 5,5 p.	6,44	III	omnibus 5,8 a.	7,32 a.
IV	omnibus 7,43	9,05	misto 9,37	11,43	IV	diretto 5,13 p.	8,40	omnibus 6,3	10,16	IV	omnibus 7,03	9,35	omnibus 5,20	7,49	IV	omnibus 5,8 a.	7,32 a.
V	9,34	10,53	diretto 12,35 p.	1,55 p.	V	omnibus 6,10	8,40	diretto 9,44	12,57 p.	V	misto 12,50 a.	4,7 a.	misto 11,43	3,4 a.	V	omnibus 5,8 a.	7,32 a.
VI	2,10 p.	3,30 p.	omnibus 1,10	2,30													
VII	diretto 4,1	5,1	omnibus 4,10	5,30													
VIII	6,52	7,43	omnibus 5,35	6,53													
IX	omnibus 8,1	9,20	omnibus 7,50	9,06													
X	9,25	10,45	misto 11,1	12,38 a.													

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA			ROVIGO LEGNAGO-VERONA				VERONA-LEGNAGO-ROVIGO						
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a LEGNAGO	Partenze da LEGNAGO	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a LEGNAGO	Partenze da LEGNAGO	Arrivi a ROVIGO			
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
II	misto 11,58	finco a Rovigo 1,55	diretto 4,03	4,25 a.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
III	diretto 2,03 p.	5,1	omnibus 4,55	9,22	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
IV	omnibus 5,42	10,13	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus			IV	omnibus			IV	omnibus		
V	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17	V	omnibus			V	omnibus			V	omnibus		

VICENZA-THIENE-SCHIO			SCHIO-THIENE-VICENZA			ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO						
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO	Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a SCHIO	Partenze da SCHIO			
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
II	misto 11,58	finco a Rovigo 1,55	diretto 4,03	4,25 a.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
III	diretto 2,03 p.	5,1	omnibus 4,55	9,22	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
IV	omnibus 5,42	10,13	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus			IV	omnibus			IV	omnibus		
V	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17	V	omnibus			V	omnibus			V	omnibus		

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA			ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO						
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a SCHIO	Partenze da SCHIO			
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
II	misto 11,58	finco a Rovigo 1,55	diretto 4,03	4,25 a.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
III	diretto 2,03 p.	5,1	omnibus 4,55	9,22	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
IV	omnibus 5,42	10,13	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus			IV	omnibus			IV	omnibus		
V	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17	V	omnibus			V	omnibus			V	omnibus		

VICENZA-THIENE-SCHIO			SCHIO-THIENE-VICENZA			ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO						
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO	Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a SCHIO	Partenze da SCHIO			
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
II	misto 11,58	finco a Rovigo 1,55	diretto 4,03	4,25 a.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
III	diretto 2,03 p.	5,1	omnibus 4,55	9,22	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
IV	omnibus 5,42	10,13	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus			IV	omnibus			IV	omnibus		
V	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17	V	omnibus			V	omnibus			V	omnibus		

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA			ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO						
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a SCHIO	Partenze da SCHIO			
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
II	misto 11,58	finco a Rovigo 1,55	diretto 4,03	4,25 a.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
III	diretto 2,03 p.	5,1	omnibus 4,55	9,22	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
IV	omnibus 5,42	10,13	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus			IV	omnibus			IV	omnibus		
V	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17	V	omnibus			V	omnibus			V	omnibus		

VICENZA-THIENE-SCHIO			SCHIO-THIENE-VICENZA			ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO						
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO	Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a SCHIO	Partenze da SCHIO			
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
II	misto 11,58	finco a Rovigo 1,55	diretto 4,03	4,25 a.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
III	diretto 2,03 p.	5,1	omnibus 4,55	9,22	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
IV	omnibus 5,42	10,13	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus			IV	omnibus			IV	omnibus		
V	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17	V	omnibus			V	omnibus			V	omnibus		

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA			ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO						
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a SCHIO	Partenze da SCHIO			
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
II	misto 11,58	finco a Rovigo 1,55	diretto 4,03	4,25 a.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
III	diretto 2,03 p.	5,1	omnibus 4,55	9,22	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
IV	omnibus 5,42	10,13	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus			IV	omnibus			IV	omnibus		
V	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17	V	omnibus			V	omnibus			V	omnibus		

VICENZA-THIENE-SCHIO			SCHIO-THIENE-VICENZA			ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO						
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO	Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a SCHIO	Partenze da SCHIO			
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
II	misto 11,58	finco a Rovigo 1,55	diretto 4,03	4,25 a.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
III	diretto 2,03 p.	5,1	omnibus 4,55	9,22	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
IV	omnibus 5,42	10,13	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus			IV	omnibus			IV	omnibus		
V	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17	V	omnibus			V	omnibus			V	omnibus		

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA			ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO						
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a SCHIO	Partenze da SCHIO			
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
II	misto 11,58	finco a Rovigo 1,55	diretto 4,03	4,25 a.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
III	diretto 2,03 p.	5,1	omnibus 4,55	9,22	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
IV	omnibus 5,42	10,13	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus			IV	omnibus			IV	omnibus		
V	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17	V	omnibus			V	omnibus			V	omnibus		

VICENZA-THIENE-SCHIO			SCHIO-THIENE-VICENZA			ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO						
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO	Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a SCHIO	Partenze da SCHIO			
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
II	misto 11,58	finco a Rovigo 1,55	diretto 4,03	4,25 a.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
III	diretto 2,03 p.	5,1	omnibus 4,55	9,22	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
IV	omnibus 5,42	10,13	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus			IV	omnibus			IV	omnibus		
V	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17	V	omnibus			V	omnibus			V	omnibus		

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA			ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO						
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a SCHIO	Partenze da SCHIO			
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	I	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
II	misto 11,58	finco a Rovigo 1,55	diretto 4,03	4,25 a.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	II	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
III	diretto 2,03 p.	5,1	omnibus 4,55	9,22	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	III	omnibus 6,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
IV	omnibus 5,42	10,13	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus			IV	omnibus			IV			